A Firenze la conferenza regionale di produzione del settore

Per l'industria farmaceutica è tempo di razionalizzazione

Il farmaco visto come un bene sociale e non come oggetto di consumo - Solo il 2-3% degli addetti si occupa di ricerca - La presenza delle multinazionali - Un confronto sulla riforma sanitaria

FIRENZE

Programmi di investimento occupazione, ambiente di lavoro e ricerca scientifica questi i punti nodali su cui è incentrata l'azione della FULC toscana nel settore farmaceutico in linea con le direttive scaturite dal convegno del '75 di Pisa.

Le aziende del farmaco nella nostra regione sono circa 50, con 6 000 addetti: alla produzione e 1 200 informatori medico scientifici. Di queste, cinque (Boehringher, Falorni, Eli, Lilly, Manetti e Roberts e Immuno a capitale straniero) occupano il 24 per cento degli addetti nella produzione di farmaci.

Solo il 23 per cento della forza lavoro è occupata nella ricerca mentre il 30 per cento è occupato nel marketing e nella propaganda e dimostrazione di una visione commerciale e non sociale del farmaco. Raggiunge i 100 miliardi il fatturato delle sole vendite al pubblico di farmaci prodotti in Toscana nel '76 di cui fattorato delle cinque aziende a capitale straniero si aggira su 40 per cento del totale.

Affrontando la complessità della situazione nel settore, la conferenza regionale di produzione dell'industria farmaceutica toscana, svoltasi a la FLOG di Firenze, ha messo in evidenza come il fenomeno della contrazione dei posti di lavoro già sia in atto e interessi circa 200 300 lavoratori, in relazione alle difficoltà di mercato.

«Lo sforzo che il movimento sindacale sta facendo — ha affermato Camanzi, della FULC regionale, nella relazione — è orientato ad ottenere investimenti ma anche la modifica della tipologia produttiva, per un farmaco più qualificato, all'allargamento della base produttiva attraverso un miglioramento della tecnologia e degli impianti, al potenziamento della ricerca scientifica per un maggior assorbimento di forza lavoro qualificata, a fronte dell'elevata disoccupazione giovanile diplomata e laureata».

E' sulle linee di questa impostazione che la FULC chiederà un incontro con le partecipazioni statali a livello regionale per un impegno più specifico nel settore farmaceutico. La richiesta del potenziamento delle partecipazioni statali nella farmaceutica e del passaggio della Montedison nelle PP SS sono proposte che intendono sollecitare la realizzazione di una impresa pubblica che operi all'interno di programmi e di strutture del servizio sanitario come strumento dello stato per indirizzare il settore.

Il senso della proposta racchiude l'esigenza di giungere ad una razionalizzazione della farmaceutica all'interno della riforma sanitaria, sulla quale i sindacati incalzeranno il governo per ottenere interventi decisivi, a partire dal sistema preventivo, dal lo sviluppo della ricerca scientifica e dall'abbattimento di grossi privilegi. I lavoratori sollecteranno incontri con le associazioni padronali.

Un confronto sarà avviato con la Regione, non solo sulla consistenza dei provvedimenti finanziari, organizzativi e programmatici, ma anche di coordinamento per accellerare la tanto auspicata riforma. Accanto all'apertura delle grandi vertenze (Montedison e ANIC) i chimici incalzeranno il padronato a livello di fabbrica: sono decine le fabbriche che stanno aprendo vertenze, mentre altre, come la Manetti e Roberts, sono già concluse. Oltre ai temi generali le piattaforme rivendicano la sicurezza degli impianti e il risanamento ecologico, la riorganizzazione del sistema di manutenzione e degli ambienti, la fornitura del tipo e del grado di nocività cui sono esposti i lavoratori.

Particolarmente per la Toscana, la FULC ritiene fondamentale il collegamento tra ricerca scientifica industriale e pubblica con l'intervento del CNR e delle università di Firenze, Pisa e Siena.

Resta in piedi, — come hanno sottolineato molti degli interventi — lo scontro tra due concezioni opposte: quella dei sindacati che considerano il farmaco un bene sociale e [illegible] consumo di mercato.

«Sulle ultime questioni, [illegible] quella del [illegible] farmaco, — ha detto Carlo Lorenzini, della FULC nazionale nelle sue conclusioni — il sindacato ha già espresso una ferma condanna e si appresta a rendere più intenso, dei lavoratori e consigli di [illegible] ad provocare [illegible] del farmaco».

m. f.

Con i sindacati a Siena

MANIFESTAZIONE PER LA RIFORMA DELLA SCUOLA

SIENA

Si è conclusa ieri con uno sciopero ed una manifestazione la settimana di lotta indetta unitariamente dalle federazioni giovanili comuniste e socialiste e dai movimenti giovanili delle ACLI e della DC in tutte le scuole medie superiori di Siena. L'iniziativa si basava su una piattaforma unitaria di rivendicazioni contenuta in un documento.

Il corteo di ieri, che ha visto la partecipazione di circa 1 000 studenti, dopo aver percorso le vie cittadine si è concluso al cinema Smeraldo dove si è svolta una assemblea a cui hanno partecipato anche numerosi universitari. Gli obiettivi principali della settimana di mobilitazione e di lotta erano il rinnovamento della scuola e della università e lo sviluppo dell'occupazione. Durante l'assemblea sono intervenuti i rappresentanti di tutti i movimenti giovanili organizzatori dell'iniziativa e alcuni sindacalisti della confederazione unitaria. Il compagno Fabrizio Vigni della segreteria provinciale della FGCI, ha dichiarato che «il pieno successo della settimana di lotta dimostra che, quando la discussione avviene sui temi reali, si può raccogliere l'ampia disponibilità alla lotta per il rinnovamento della scuola e dell'università».

s. r.

Deserte le superiori

PER LE STRADE DI LIVORNO 2.500 STUDENTI

LIVORNO

Oltre 2500 studenti delle scuole medie superiori hanno dato vita ieri ad una combattiva manifestazione, mentre tutti gli istituti sono rimasti deserti per l'adesione generale alla giornata di lotta nazionale per la riforma della scuola. Lo sciopero, preceduto da numerosi collettivi ed assemblee svoltesi nei giorni passati, è stato indetto dal consiglio studentesco delle magistrali, cui hanno aderito i consigli dell'ITC Vespucci, dell'ITI e delle altre scuole superiori: oltre alle federazioni provinciali dei movimenti giovanili democratici, FGCI, FGCI, FGR, PSDI.

Il lungo corteo si è mosso da piazza Magenta ed ha raggiunto il cinema «4 Mori», in un clima di forte tensione unitariamente un eterogeneo e disgregato gruppo di extraparlamentari non ha perso l'occasione di segnalarsi per spirito fazioso con slogan antiunitari ed anticomunisti, largamente isolati dalla generalità degli studenti. Dall'assemblea ai «4 Mori», a cui è intervenuto un rappresentante della federazione unitaria CGIL CISL UIL, è scaturita una preziosa indicazione operativa andare a conferenze di istituto sulla occupazione giovanile indette unitariamente da sindacati e consigli studenteschi e a convegni con la stessa articolazione, sulla riforma

Un documento sulla drammatica crisi degli enti locali

Azione coordinata dei Comuni aretini per la finanza locale

Denuncia delle gravi conseguenze del decreto legge sul consolidamento dei debiti - Avanzate proposte di modifica - Austerità e riqualificazione dei consumi

AREZZO

Si intensifica anche ad Arezzo — sulla scia di quanto sta avvenendo in tutto il Paese — la mobilitazione attorno ai problemi della finanza locale, divenuti nelle ultime settimane di drammatica attualità. Il comitato di coordinamento tra gli enti locali della provincia di Arezzo ha emesso in questi giorni, congiuntamente alle organizzazioni confederali, e di categoria della CGIL e della UIL, un documento di denuncia delle allarmanti conseguenze del decreto legge sul consolidamento dei debiti dei Comuni, dove si avanzano nel contempo una serie di proposte di modifica da apportare in sede di conversione in legge.

Il testo del documento elaborato a conclusione di numerose riunioni tra amministratori, sindacalisti ed esponenti delle forze politiche aretine, è stato trasmesso al presidente del consiglio, ai vari ministeri competenti, ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato, alla Regione, all'ANCI e all'UPI, alle organizzazioni sindacali, a tutti i sindaci dell'Aretino ed ai consigli di circoscrizione del comune di Arezzo, sollecitandone l'intervento a salvaguardia dell'autonomia locali.

Gli amministratori aretini — si ribadisce nel comunicato — concordano pienamente con la necessità inderoga bile di un rigoroso contenimento della spesa pubblica. Una politica selettiva negli investimenti, una riqualificazione della spesa che contenga l'espansione del disavanzo, una coerente ed [illegible] flessibile eliminazione di tutte le aree di inefficienza e di spreco presenti nel settore della pubblica amministrazione (a partire dalla miriade di enti inutili), appaiono oggi condizioni indispensabili per far uscire il Paese dalla crisi.

L'assunzione di questi impegni non può prescindere però da una redistribuzione delle risorse finanziarie disponibili, la cui suddivisione privilegia oggi l'amministrazione centrale dello Stato e spinge l'intero settore delle autonomie locali verso la sopraffettiva dell'indebitamento, ad esclusivo vantaggio della rendita bancaria. Gli enti locali aretini confermano il loro impegno per una politica di rigore che veda Comuni e Provincia fare la loro parte nello sforzo comune per superare la crisi.

E' necessario, però, che a questa politica di austerità corrispondano una generale riqualificazione dei consumi, uno spostamento di risorse dai consumi privati a quelli sociali, una concreta disponibilità di risorse da destinare agli investimenti, al rilancio produttivo e occupazionale, alla soddisfazione dei bisogni più urgenti delle popolazioni, nel quadro di una programmazione dello sviluppo a carattere regionale e nazionale. Il decreto Stammati sembra a giudizio del comitato di coordinamento degli enti locali aretini e delle organizzazioni sindacali, volersi muovere in tutt'altra direzione. Ispirato ad una logica contraistica, mortificante e punitiva nei confronti delle autonomie locali, questo provvedimento tende a tagliare ai Comuni e alle Provincie ogni residua capacità di investimento, bloccando indiscriminatamente la spesa e trasformando i bilanci da strumento di programmazione in semplici operazioni di cassa.

Di qui l'adesione degli enti locali aretini al «pacchetto» di emendamenti al testo del decreto già avanzato dal l'ANCI e dall'UPI.

«In particolare — sottolinea il documento — occorre aumentare del 25 per cento le entrate destinate agli enti locali in sostituzione dei tributi soppressi, attribuire ai Comuni il gettito ILOR fin dal 1977, modificare le condizioni previste per il consolidamento dei debiti, prevedendone l'ammortamento trentacinquennale al tasso del 9 per cento; consentire ai Comuni di utilizzare i cespiti delegabili per contrarre mutui destinati agli investimenti; creare un fondo nazionale per le aziende di trasporto pubblico; limitare il blocco delle assunzioni, salvaguardando quelle in atto e la loro eventuale proroga ove sussistano i motivi che le hanno determinate e consentendo comunque il mantenimento dei servizi essenziali a livelli precedenti l'entrata in vigore del decreto».

In sede di conversione di legge è necessario inoltre estendere il blocco degli organici, debitamente emendato, a tutto il pubblico impiego ed assicurare a tutti i Comuni compresi quelli più piccoli, che non dispongono come le società di una banca, (o di una ditta privata) sia la disponibilità di anticipazioni di cassa, sia il consolidamento di quelle pregresse, come previsto dagli articoli 2 e 8 del decreto legge.

f. r.

A Pistoia un convegno su cattolici e comunisti

PISTOIA

Organizzato dal centro studi «A. Pesenti» si svolgerà domani a Pistoia presso la sala maggiore del Palazzo comunale un convegno su «questione cattolica e questione comunista nell'attuale fase storica e politica del Paese».

Il convegno sarà aperto alle ore 9,30 da una relazione di Romano Paci, consigliere nazionale delle ACLI e della segreteria nazionale del Cristian per il Socialismo, su «Realtà e prospettive del mondo cattolico di fronte alla crisi del Paese».

Seguiranno due comunicazioni: la prima, «Un ruolo rinnovato per il patrimonio sociale dei cattolici» di Enrico Mendian, del Comitato Regionale Toscano del PCI, la seconda, a cura della segreteria provinciale del Cristian per il socialismo, avrà per tema «La posizione della chiesa pistoiese in ordine a problemi sociali e al comportamento politico dei cattolici». Il testo della mattinata sarà dedicato al dibattito.

I lavori riprenderanno alle 15,30 con la relazione di Luciano Gruppi, del comitato Centrale del PCI su «Elaborazione e innovazione politica del PCI di fronte a fermenti in atto nel cattolicesimo italiano e alla crisi del Paese». Seguiranno alcune testimonianze sul convegno della CEI «Evangelizzazione e promozione umana» e il dibattito.

Nella zona tessile di Empoli

Si apre una vertenza sul lavoro a domicilio

Per chiedere la revisione dei tempi e delle tariffe I lavoratori della Sacci respingono i licenziamenti

EMPOLI

I lavoratori tessili della zona di Empoli intendono aprire una vertenza sul lavoro a domicilio, una forma di occupazione molto frequente, rispetto alla quale i sindacati sono riusciti ad avere forme di contrattazione. Ora i tessili si apprestano ad una ripresa dell'iniziativa collegata alla discussione del contratto per rivedere tempi e tariffe e per impostare una battaglia volta a controllare gli aspetti del lavoro a domicilio, a [illegible] estensione e regolamentazione.

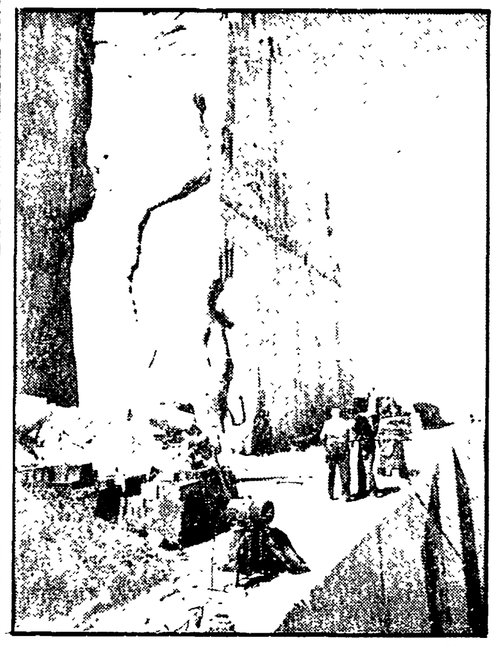
Il sindacato, dopo un'ampia consultazione, ha presentato alle controparti una piattaforma rivendicativa che prevede la richiesta di tariffe di collaudo adeguate alla dinamica che consente perciò ai lavoratori di avere punti precisi di riferimento. Si tende quindi ad un tipo di regolamentazione che crei le condizioni di contrattazione di lavoro per le lavoratrici e poi [illegible] essere una obiettiva tutela economica e sociale in un settore in cui si esprime ancora la sottoccupazione e il sottosalario.

SACCI — I lavoratori dello stabilimento SACCI di Testi riuniti in assemblea hanno preso atto dell'intento della società di chiedere il ridimensionamento dell'organico attraverso il licenziamento di personale. I lavoratori nel respingere questo tentativo hanno espresso la loro disponibilità ad esaminare con la direzione le possibilità di superamento dell'attuale situazione e hanno deciso qualora si renda necessario di attuare tutte quelle forme di lotta atte a difendere il posto di lavoro nell'interesse della economia della zona. L'assemblea ha pertanto deciso di proclamare lo stato di agitazione.

Nel corso di un incontro in Comune

Esaminata a Carrara una bozza di legge per cave e torbiere

La proposta avanzata da parlamentari comunisti - Ampia consultazione



Un'immagine di una cava di marmo nei pressi di Massa

CARRARA

La bozza della proposta di «legge-quadro e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere» ad iniziativa dei parlamentari comunisti è stata presentata nella Sala di Rappresentanza del Comune di Carrara.

Con la Conferenza, alla quale hanno presenziato i compagni onorevoli Giuseppe Maneuso della Commissione Industria e Adolfo Facchin, della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, la Federazione comunista di Massa Carrara, di comune accordo con il gruppo parlamentare, ha inteso sottoporre all'attenzione degli Enti locali, dei lavoratori, dei Partiti democratici, delle Organizzazioni Sindacali, degli imprenditori del marmo e dei altri settori produttivi, le linee di una concreta proposta per arrivare a cancellare l'attuale [illegible] legislazione che blocca la possibilità di sviluppo dell'industria del marmo.

La Federazione comunista ha invitato quanti vogliono concorrere alla definitiva stesura della proposta di legge a rimettere al PCI V.a Group p.ni 7 — Carrara, le osservazioni scritte.

Si informano, inoltre, coloro che ne avessero interesse, che le copie della proposta di legge quadro sono disponibili presso la Federazione Provinciale Comunista.

Convegno degli enti locali livornesi

IL DIPARTIMENTO ALLA BASE DELLA RISTRUTTURAZIONE

Discusso il problema della mobilità del personale

LIVORNO

L'obbligo, previsto dal decreto Stammati, di provvedere entro un anno alla elaborazione di proposte organiche sulla ristrutturazione dei servizi delle aziende non ha colto di sorpresa gli enti locali livornesi, già da tempo impegnati su questo complesso terreno, e che con il convegno provinciale iniziato ieri mattina presso l'auditorium della Camera di Commercio hanno affrontato una problematica attorno alla quale si articolerà un vasto, essenziale dibattito nei prossimi anni.

Al convegno, aperto da una relazione dell'assessore al Personale della provincia di Livorno, Bettarini, sul tema «La ristrutturazione degli enti locali come contributo alla riforma della pubblica amministrazione», erano presenti delegazioni ampie e rappresentative di tutto il tessuto istituzionale della provincia: sindaci, amministratori, capigruppo consiliari, amministratori delle aziende, delegati sindacali di ente, una rappresentanza della FLEF e della federazione sindacale unitaria, rappresentanti dei partiti.

Una dichiarata volontà di concretezza e operatività ammia questi lavori, calati come sono in una fase estremamente delicata e complessa di modifica istituzionale dello Stato, con la applicazione della legge 382 sul trasferimento dei poteri alle Regioni, con la costituzione dei consigli circoscrizionali, con le leggi di scioglimento degli enti inutili, con le leggi regionali sui comprensori e sui consorzi socio sanitari, con le deleghe a Comuni e Provincie, con l'esigenza sempre più generalizzata di andare al superamento rapido delle Provincie.

La ristrutturazione degli enti locali che si cala in questo complesso tessuto in divenire, deve essere collocata al centro di una concezione globale ed articolata dell'intervento pubblico, come ha rilevato Bettarini, rifuggendo da tecnicismi e da una razionalizzazione efficientistica.

Tra gli aspetti più importanti delle trasformazioni da attuare, è stato posto al centro del dibattito il problema del dipartimento, inteso come raggruppamento di settori o servizi, omogenei per finalità, così da superare frammentarietà e lentezza degli interventi.

All'interno di strutture che facciano perno sul dipartimento, la relazione Bettarini sostiene che va affermato il concetto di degerarchizzazione e collegialità operativa che costituisce elemento portante della riforma degli apparati burocratici. In questo modo di fatto si esalta la professionalità e la responsabilità del dipendente pubblico, accrescendone anche la qualità del lavoro.

Tra i temi del convegno, la mobilità del personale tra enti, aziende, consorzi, nell'ambito della amministrazione complessiva delle strutture, ben sapendo che la differenza attuale di retribuzioni e di [illegible] normativo rappresenta un ostacolo comunque da superare. Il dibattito aperto dopo positivi contributi del segretario della FLEF provinciale, Norfini, e di Mauro Nencioni, dell'ufficio stampa della Provincia, è proseguito nel pomeriggio, trasferendosi poi, nelle commissioni per temi in cui il convegno si è suddiviso.

Convocato a Rifredi per martedì 1 marzo il direttivo CGIL

E' convocato per martedì 1 marzo alle ore 9,30 (presso la S.M.S. di Rifredi) il comitato direttivo della CGIL regionale per discutere il seguente ordine del giorno: Situazione sindacale e congresso della CGIL; relatore il compagno Roberto Gattai, segretario regionale della CGIL; L'iniziativa del sindacato per i trasporti in Toscana; Bilancio consuntivo 1976 e preventivo 1977. I lavori saranno conclusi dal compagno Aldo Giunti, segretario confederale della CGIL.

La commissione consiliare ha elaborato il nuovo statuto

Presto anche a Livorno i consigli di quartiere

A marzo la consultazione che coinvolgerà organizzazioni sociali, sindacali e culturali Il dibattito in consiglio comunale — Cambiamenti nell'organigramma della giunta

LIVORNO

I consigli di circoscrizione a Livorno saranno costituiti e le elezioni a suffragio universale saranno indette il più presto possibile. La commissione consiliare incaricata di estendere la proposta di nuovo statuto ha terminato i lavori: entro il mese di marzo una ampissima consultazione coinvolgerà in un confronto di massa cittadini, consigli di quartiere, associazioni ed organizzazioni sindacali, sociali, culturali, l'intero tessuto democratico della città.

Questo in sintesi quanto emerso dal dibattito largamente unitario svoltosi al consiglio comunale sulla attuazione della legge 278, introdotto da una relazione dell'assessore a Decentramento compagno Mario Bagnin.

Prima del dibattito su consigli di circoscrizione c'è stata la comunicazione della decisione dei gruppi di maggioranza di procedere ad alcuni cambiamenti nella giunta legati alle dimissioni dell'assessore alla Sanità De Batte, per incompatibilità dopo la sua elezione a segretario provinciale del PSI. Queste le modifiche: esce dalla giunta De Batte (PSI), al quale subentra alla sanità Pompeo Rocco (PSI), già assessore al Patrimonio; il compagno Corolini, 27 anni, tecnico del CNLO entra in giunta come assessore al Personale dove sostituisce il compagno Sossi, il quale assume l'incarico di seguire e coordinare il processo di ristrutturazione dei servizi.

Il mese di marzo sarà dunque un momento particolarmente intenso e vivace nel dibattito sugli aspetti fondamentali della carta costitutiva dei consigli di circoscrizione che vedrà necessariamente impegnate le forze politiche, sociali e culturali, in uno sforzo di elaborazione, confronto e discussione. Non ci saranno tempi troppo accelerati, che mortificherebbero la partecipazione [illegible] Bagnin [illegible] giunto alle elezioni comunali dunque nel 1980 — ha osservato Bagnin — ma l'articolo 21, norma transitoria, consente di votare indipendentemente da quelle elezioni, eccetto che l'anno precedente lo scioglimento del consiglio comunale. Noi proponiamo dunque che ci si avvalga del disposto dell'articolo 21 e che si giunga alle elezioni, prima del 1980.

Un punto questo su cui si è registrata una convergenza generale delle forze politiche, anche se non sono state fatte questioni di data che comunque spetta al prefetto fissare per legge.

Una esigenza che non intacca la facoltà responsabile di scelta dei Comuni e che a Livorno si misura con una esperienza che dura ormai da oltre 5 anni, dal luglio 1971, e che Bagnin ha detto [illegible] positiva. Ricordato come in una linea di massima estensione di responsabilità dal luglio 1976, richiesto il parere obbligatorio a quattro [illegible] ed [illegible] comunali, e sulle [illegible] atti di rilievo programmatico.

Si aggrava la situazione economica nel Grossetano

Prosegue l'occupazione al calzaturificio Kent

GROSSETO

La grave situazione socio economica dell'Amiata continua ad essere al centro della iniziativa del movimento democratico. Le segreterie di zona della DC, PCI, PSI, PDUP e PRI, riunitesi nei giorni scorsi, prese atto della difficile situazione produttiva che investe il suo punto cardine nel calzaturificio Kent, nel settore caseario, agricolo forestale e in quello minerario che rischia il suo smantellamento rivendicano il rispetto degli impegni assunti dall'Egam e dal governo.

Sugli stessi problemi i deputati Bonifaz, del PCI, Ferri del PSI e Pucinelli della DC, hanno avuto un incontro con il presidente della commissione bilancio e PP SS della Camera.

Frattanto sulla sempre più difficile situazione del Calzaturificio Kent di Castel del piano da 2 mesi, e mezzo occupato dalle 50 dipendenti, in maggioranza donne e ragazze, hanno preso posizione le segreterie provinciali della Federaz. Italia e Uilta, rivolgendo un appello alle forze politiche e sociali della provincia ed alle popolazioni per un rinnovato impegno a sostenere la lotta dei lavoratori, in difesa dei livelli di occupazione e inviando la Federazione sindacale nel suo complesso a promuovere iniziative per una ampia e concreta solidarietà morale e materiale dei confronti dei lavoratori.

Sempre sulla Kent e gli altri stabilimenti di Chiusi, Sgaia, Porretta Castelluccio e Igea, [illegible] appartenenti al Gruppo ZOMP e con un organico di 900 lavoratori, il Sottosegretario Cristofori ha risposto ad una tari interrogazione dei parlamentari Faenzi del PCI, Ferri del PSI e Pucinelli della DC.

Pontremoli

Documento unitario sui consigli di quartiere

PONTREMOLI

A Pontremoli, a parti[illegible] delle consultazioni [illegible] hanno raggiunto una intesa [illegible] di circoscrizione la DC, PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI [illegible]

[illegible]

Arezzo

I sindacati contrari ai disservizi della SIP

AREZZO

La Federazione Provinciale Unitaria FIDAT (CGIL) UILTE (UIL) in rappresentanza dei lavoratori telefonici SIP dell'azienda di Arezzo, preoccupata per le defi[illegible] [illegible] 12 131 [illegible] Per [illegible] SIP [illegible] SIP [illegible] in materia [illegible] SIP non [illegible] [illegible]

[illegible]

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fissa su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro. Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure della paradentosi (denti vacillanti). Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

2° VIAGGIO
AMICI DI CUBA
9 - 22 Aprile 1977
AD ALTO INTERESSE POLITICO SOCIALE E TURISTICO
PRENOTAZIONI: entro il 9 MARZO 1977
(solo esaurimento posti)
INFORMAZIONI
ASSOCIAZIONE ITALIA CUBA Via dei Pecori, 3 - Firenze (aperta martedì ore 16-18)
ITALTURIST Via Por S. Maria, 4 - Tel. (055) 260825 (chiuso il sabato)

VENITE SUBITO
SE VOLETE VERAMENTE RISPARMIARE!
GRANDIOSA VENDITA INVERNALE
315 TIPI DI MERAVIGLIOSI SALOTTI
VASTO ASSORTIMENTO mobili d'arte
CIS
atlas
TORRITA di Siena
Uscita autostrada Val di Chiana - Strada per Bettolle Torrita
Fare attenzione ai cartelli indicatori nei pressi dello stabilimento
LO DICONO TUTTI CHE ALL'ATLAS CIS SI RISPARMIA DAL 20 AL 40%
CONFRONTATECI... ...CONFRONTATECI subito